

ALLEGATO: 1356, Dicembre 13. — Bolla piccola di Innocenzo VI papa a Guglielmo di Benavent suo tesoriere in Italia. Gli partecipa il contratto accennato qui sopra, e gl' impartisce le facoltà necessarie per esigere il danaro che Venezia farà pagare in Ancona o a Fermo (v. n. 192).

Data in Avignone, anno 4 del pontificato (*Id. Dec.*).

**209.** — 1357, Gennaio 20. — c. 91 (90) t.<sup>o</sup> — Roberto imperatore di Costantinopoli, principe di Taranto e d' Acaia al doge. Pandono Sarcai impetrò da esso principe e dai re di Napoli licenza di recarsi a Venezia; voglia il doge averlo per raccomandato, onde venga sollecitamente e prestamente terminato l' affare che lo concerne (v. n. 198 e 230).

Data a Taranto.

**210.** — 1356, ind. X, Gennaio 21 (m. v.). — c. 85 (84). — Certificato di cittadinanza veneta per Benedetto del fu Mignatto pellicciaio, e pel di lui figlio Lorenzo abitanti a Ferrara.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

**211.** — (1357), Gennaio 21. — c. 86 (85). — Risposta del doge alla requisitoria n. 207. Protesta l' attaccamento di Venezia alla S. Sede e al legato, ma, dimostrata la necessità della prima di vivere di commercio e quindi in pace con tutti, dichiara di non poter aderire alle richieste dell' inquisitore e del legato, e domanda che desistano dalle loro pretese. Del resto Venezia non favorirà in modo alcuno l' Ordelaffi (v. n. 214).

**212.** — 1357, ind. X, Gennaio 22. — c. 85 (84) t.<sup>o</sup> — Salvocondotto rilasciato da Nicolò patriarca di Aquileia, vicario imperiale in Feltre e Belluno, a favore dei veneziani Nicolò Pessolini, Iacobello Giusto, Nicolò della Stoppa, Tomaso Benedetto, Pietro Trevisano, Pietro Smania e Michele Nani, che sono autorizzati a viaggiare liberamente in tutti gli stati patriarcali con loro merci, durante le tregue negoziate fra quel prelato e Venezia, purchè nulla operino contro di esso, dell' imperatore Carlo IV e del re d' Ungheria.

Dato nel castello di Belluno.

1357, Gennaio 24. — V. 1357, Gennaio 30.

**213.** — (1357), Gennaio 29. — c. 88 (87). — Simone Boccanegra doge di Genova al doge di Venezia. Partecipa che quattro galee di privati di Monaco, ora al servizio di Lodovico re di Napoli, partiranno dalle acque di Sicilia nel Marzo per andare in Soria a corseggiare. Lo annuncia perchè i veneziani possano prevenire gl' inconvenienti (v. n. 219).

Data a Genova.

**214.** — (1357), Gennaio 30. — c. 86 (85). — Risposta del cardinale legato